



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 26

Bellinzona: 21 luglio 2008

VITICOLTURA: LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA *SCAPHOIDEUS TITANUS*, CONTROLLI DELLA PRESENZA DELLA FLAVESCENZA DORATA E DEL LEGNO NERO, DISSECCAMENTO DEL RASPO, LIMITAZIONI NELL'IMPIEGO DEI PRODOTTI, PROTEZIONE DAGLI UCCELLI.

I controlli effettuati, dal Servizio fitosanitario, in collaborazione con l'Agroscope, ACW, Centro di Cadenazzo, hanno confermato che i 2 trattamenti obbligatori contro la cicalina vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, hanno dato dei buoni risultati, per cui non bisogna effettuare in maniera generalizzata il 3° trattamento con un prodotto abbattente (Reldan, Pyrinex).

Continuano comunque regolarmente i controlli del volo della cicalina in esame con trappole cromotropiche gialle.

In casi particolari, i viticoltori interessati saranno contattati direttamente dal Servizio fitosanitario.

I sintomi della flavescenza dorata, comunque ancora presente nel Canton Ticino, sono già visibili in questo periodo ed è quindi molto importante controllare tutti i vigneti del cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti della malattia.

I sintomi della Flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il cantone, meno epidemica della flavescenza dorata.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica della malattia, che può essere consultata anche nel sito internet www.ti.ch/agricoltura.

I sintomi sono:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Il disseccamento del raspo o rachide è una malattia fisiologica che si manifesta occasionalmente a partire dall'inizio dell'invaiaura. Nei vigneti soggetti a questa avversità non parassitaria si interverrà all'inizio dell'invaiaura con solfato di magnesio (9.8), da utilizzare alla dose di 2-3 kg per 100 litri di acqua (20 kg/ha), oppure si potranno applicare i prodotti pronti quali Fetrilon Combi, Foliomaag Mg 50, Wuxal Suspension Mg, Gabi Mg, alle dosi prescritte sull'imballaggio. Questi prodotti sono da utilizzare da soli e si colpirà unicamente la zona dei grappoli. Il trattamento dovrà essere ripetuto dopo ca. 10 giorni.

Ricordiamo che la lotta contro la muffa grigia (*Botrytis*) con i prodotti specifici deve essere effettuata alla prechiusura del grappolo. In ogni caso è permesso un solo trattamento con questi prodotti, da effettuare entro e non oltre il 31 luglio.

A partire dall'invaiaura evitare le lavorazioni meccaniche del terreno e il diserbo in quanto, queste operazioni, aumentano la mobilitazione dell'azoto e favoriscono l'insorgere della muffa grigia.

Ricordiamo che dopo il 15 d'agosto non è più possibile utilizzare la maggior parte dei prodotti fitosanitari in viticoltura.

Gli unici prodotti che si possono impiegare dopo questa data e fino alla fine di agosto per proteggere le femminelle dagli attacchi tardivi della peronospora sono quelli contenenti unicamente del rame.

La posa di protezioni contro gli uccelli deve avvenire alla constatazione dei primi danni, in modo particolare per quei sistemi che permettono una rapida assuefazione.

Una scheda tecnica su come bisogna comportarsi nella posa delle reti contro gli uccelli si può ottenere presso il Servizio fitosanitario. Questa scheda tecnica è stata preparata da Agroscope, ACW, di Wädenswil, in collaborazione con alcune organizzazioni viticole ed ambientali.

La scheda è composta da 4 pagine con illustrazioni a colori. Il foglio informativo contiene il decalogo del viticoltore che, proteggendo le proprie uve, rispetta i volatili e i piccoli animali.

Ecco le 10 regole d'oro:

1. prima di tutto valutare l'effettiva necessità di una rete per il vigneto;.
2. organizzare per tempo la difesa dagli uccelli;
3. scegliere reti multiuso o monouso con fili morbidi;
4. utilizzare reti con colori chiari e appariscenti;
5. fissare bene le reti e mantenerle tese;
6. sovrapporre le diverse fasce di rete e chiudere i buchi;
7. tendere sul terreno le estremità delle reti monouso e non lasciare sul terreno parti di rete inutilizzata;
8. arrotolare strettamente le estremità delle reti multiuso e affrancarle ai filari;
9. controllare coscienziosamente le reti e liberare eventuali uccelli o ricci impigliati;
10. dopo la vendemmia togliere subito le reti, oppure fissare le estremità sciolte ai tralci laterali.

I nastri di plastica gialli sono efficaci se posati correttamente e solo all'apparizione dei primi danni. La posa avviene 1 metro sopra la vegetazione ad una distanza massima di 8 metri, a strisce parallele tra loro. I nastri ben tesi verranno leggermente torti su se stessi.

OLIVI: CONTROLLO DELLA PRESENZA MOSCA DELL'OLIVO, OMOLOGAZIONE DI 2 PRODOTTI CONTRO LA MOSCA DELL'OLIVO

Come preannunciato sul bollettino fitosanitario n. 23 e sull'articolo del Dott. Borelli, settimana scorsa abbiamo posato alcune trappole cromotropiche gialle in 5 oliveti del cantone per monitorare la presenza della mosca dell'olivo. È infatti indispensabile questo controllo per poi sapere se e quando bisogna intervenire con dei prodotti fitosanitari per lottare contro questo temibile parassita.

Dal momento in cui si rileva un certo numero di femmine, è necessario iniziare il campionamento delle olive, in modo da verificare la percentuale di quelle che presentano punture fertili, cioè con presenza di uova o larve.

Solitamente si consiglia un trattamento con un prodotto ovicida e larvicida al superamento della soglia di intervento che è di ca. il 10% di punture fertili.

Ultimamente sono stati omologati in Svizzera 2 prodotti: Perfekthion e Naturalis-L., quest'ultimo però, solamente con azione parziale.

Perfekthion, la cui materia attiva è il dimetoato, è già omologato in Svizzera contro la mosca delle ciliegie e in Italia utilizzato con successo nella lotta contro la mosca dell'olivo. Può essere utilizzato alla concentrazione massima dello 0.1% solamente sulle olive destinate alla produzione di olio, al massimo 2 volte per stagione. Il periodo di attesa (lasso di tempo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta) da rispettare per non ritrovare dei residui nell'olio è di 5 settimane. Il prodotto ad azione larvicida può essere utilizzato, dopo controlli, da agosto fino a settembre. Perfekthion è commercializzato dalle ditte Maag Agro e Syngenta Agro AG.

Naturalis-L, prodotto a base di fungo *Bauveria bassiana*, già omologato contro la mosca delle ciliegie, è stato omologato con effetto parziale contro la mosca dell'olivo. Il periodo di attesa è di 7 giorni. Questo prodotto può quindi essere interessante nell'ultima fase del controllo della mosca, nel periodo dove Perfekthion non può più venire utilizzato. Il prodotto è commercializzato dalla ditta Andermatt Biocontrol AG.

Per avere informazioni più dettagliate sulle modalità di utilizzazione di questi prodotti invitiamo a voler contattare le ditte sopramenzionate.

Per il momento è comunque ancora troppo presto per intervenire con questi prodotti.

Ulteriori informazioni sull'esito dei controlli della mosca con le trappole cromotropiche verranno comunicate nei prossimi bollettini fitosanitari e sul risponditore telefonico del nostro servizio.

CAMPICOLTURA: CARBONE DELLE INFIORESCENZE DEL MAIS

Il carbone delle infiorescenze del mais è una malattia molto più pericolosa del carbone comune del mais in quanto, la pianta colpita forma la pannocchia senza tuttavia produrre grani.

La pannocchia colpita si presenta a forma di pera, molle, inoltre le infiorescenze femminili sono assenti.

Le piante colpite si trovano in modo particolare ai bordi dei campi e sono poco sviluppate. Le spore del carbone delle infiorescenze possono restare attive per numerosi anni nel terreno. L'individuazione dell'eventuale presenza della malattia è pertanto importante. Invitiamo gli agricoltori a segnalarci eventuali casi sospetti.

Servizio Fitosanitario